



UN'INIZIATIVA RIVOLUZIONARIA
Verona. Tiziano Albrigi, preside dello scientifico Girolamo Fracastoro, mostra il libretto scolastico con lo sponsor. A lato, una lezione al liceo.

UN'AZIENDA DI SURGELATI ORA FA "PUBBLICITÀ" SUL LIBRETTO SCOLASTICO. «COSÌ COMBATTIAMO LA CARENZA DI FONDI», SPIEGA IL PRESIDE

IL POLLO FRITTO SALE IN CATTEDRA

di Camilla Tagliabue

Un liceo salvato dal pollo fritto: in un momento di forte crisi e di tagli dei fondi pubblici alla scuola, Tiziano Albrigi, preside dello scientifico Girolamo Fracastoro di Verona, ha chiesto aiuto a un'azienda che produce bastoncini di pollo, ovvero *finger food* surgelato e pronto da saltare in padella. Lo sponsor, a fronte dei 2.500 euro donati all'istituto, ha ricevuto in cambio uno spazio pubblicitario sul libretto scolastico: così, dopo le comunicazioni di servizio, il numero di assenze e le giustificazioni, sul retro del libretto campeggia l'immagine del prodotto, con tanto di logo e mascotte, un pollastro a fumetti con la passione per la musica.

«A febbraio», spiega Albrigi, «durante un'assemblea con i genitori, ho espresso le mie preoccupazioni sul bi-

lancio. Ho chiesto, quindi, donazioni libere, da parte dei genitori stessi o di altri privati: il padre di uno dei ragazzi, che lavora presso quell'azienda alimentare, ha proposto alla ditta, che già collaborava con alcuni istituti turistici, di sostenere la nostra scuola. La decisione è stata presa collegialmente e discussa a lungo in consiglio d'istituto. Alla fine, insegnanti, genitori e alunni erano favorevoli alla sponsorizzazione, grazie alla quale quest'anno abbiamo coperto quasi tutte le spese dei libretti».

Nessuno ha protestato? «No, anche se c'è stata qualche posizione critica: poi, però, hanno tutti capito che non c'erano alternative. Certo, a tutti piacerebbe ricevere fondi da enti culturali o istituzioni più af-

fini alla scuola, ma così non è; dobbiamo fare di necessità virtù. Quanto alle critiche sul Web o sulla stampa, mi sembrano un po' pretestuose».

E che risponde a chi vi accusa di pubblicità inopportuna, visto che si tratta di un prodotto surgelato e non proprio dietetico? «I soldi dei privati sono indispensabili, anche per garantire i servizi minimi e obbligatori, come il libretto scolastico. La scuola è in sofferenza, ma non possiamo continuare a chiedere soldi alle famiglie. Io tengo molto al fondo di solidarietà, nato proprio per contenere le spese dei genitori, i cosiddetti "contributi volontari", che quest'anno siamo riusciti ad abbassare da 180 a 150 euro». Per l'iniziativa del libretto con lo sponsor «molti genitori mi hanno ringraziato, e c'è stato pure un collega che mi ha telefonato per chiedermi come io avessi fatto». ●